



Da: Marco Damiani [mailto:marcodamiani93@gmail.com]

Inviato: giovedì 26 gennaio 2012 20:19

A: info@malnate.org

Oggetto: Bullismo, risposte ai forum!

L'argomento bullismo è molto ampio, è peccato pensare al bullismo esclusivamente come violenza legata, ad esempio, alla scuola. Spesso accadono violenze o persecuzioni anche solo psicologiche che feriscono l'individuo più di una qualsiasi arma. Questa forma di violenza è quella che più comunemente è nascosta dai bambini (per tanti motivi psicologici che non sto ad

elenicare ora) e passa inizialmente inosservata, non sempre le vittime si raccontano e spesso non godono della giusta importanza, infatti comunemente si cerca di restare su bassi profili per non creare allarmismi definendo ragazzate qualsiasi racconto. E credetemi, lo scorso anno ho sentito definire "ragazzata" (da degli adulti) uno studente (in Provincia di Varese) che va a scuola con un coltello come se nulla fosse per accoltellare un coetaneo.

La dislessia allo stesso modo viene ridotta alle difficoltà della letto scrittura sottovalutando, o peggio non accorgendosi, delle difficoltà psicologiche e sociali che ne conseguono o di fatto non si è ancora orientati per superare questi ostacoli. Per fare un esempio concreto premetto che dei ragazzi caratterizzati da DSA non sono ignoranti, anzi è scientificamente testato che hanno in Q.I. più alto della media, in termini pratici prendiamo come riferimento il problema della lentezza nello leggere e scrivere: un bambino comune che esce dal rientro pomeridiano a scuola ci mette un'oretta per fare i compiti, poi va all'allenamento dello sport praticato, invece, un bambino speciale (quello dislessico) all'uscita di scuola verso le 17 inizia anche lui a fare i compiti, le assegnazioni sono le stesse ma ci metterà 3 volte tanto e quando finirà i compiti sarà ora di cenare e poi dormire. E' chiaro che la socializzazione con i coetanei ne è compromessa, il disagio sarà tanto, il carattere sarà chiuso. Potete facilmente ipotizzare quale sia la risposta più comune che si sentirà dire uno studente, anche dislessico, dopo aver segnalato (difficile che venga fatto spontaneamente) un segnale d'allarme ad un insegnante: "non ci marciare"; "non ti vuoi impegnare"...

Il progetto "I'm not scared" commissionato dal Parlamento Europeo chiamarlo bullismo è riduttivo, lo considero generale per questa fascia d'età: in questo caso non a prova di bambino ma a prova di adolescente (che è molto più complicato da gestire)... la caratteristica della dislessia potrebbe benissimo essere la situazione iniziale di una vittima di bullismo già in difficoltà di per sé, per questo sarà più solo (i bulli agiscono sempre in branco), più vulnerabile e potrebbe essere più soggetto ad attacchi di bullismo.

Quindi da un profilo sociale gli argomenti camminano insieme, se invece ne vogliamo parlare tecnicamente e formalmente quello del bullismo che è già in Europa, promosso da Adriana Battagli, è in fase conclusiva (ottobre 2012) stiamo iniziando a raccoglierne i frutti dopo 4 anni. Invece quello della dislessia per il quale invece sono il promotore è in partenza e in fase di progettazione proprio in questo periodo, hanno già in parte collaborato e appena ne avrò bisogno hanno assicurato il supporto l'On. Valentina Aprea (Presidnete VII commissione alla Camera, cultura, istruzione ecc...) e l'On. Paola Frassinetti (vice-Presidente della stessa commissione) per un'analisi legislativa su come le riforme scolastiche abbiano affrontato il problema nel corso della storia (da quando è stato scoperto) e cosa si potrebbe ulteriormente fare per aiutare ad arginare le problematiche. Ma il fulcro del progetto dislessia sarà sviluppato principalmente sugli aspetti psicologici, perchè di certo c'è il fatto che quando una persona sta bene con se stessa riesce ad arginare ogni difficoltà.

Marco Damiani